

Rassegna stampa

Centro Strudi C.N.I. 1 aprile 2017



PROFESSIONISTI

Italia Oggi	01/04/17	P. 27	La riscoperta delle professioni	Marino Longoni	1
-------------	----------	-------	---------------------------------	----------------	---

IPERAMMORTAMENTO

Italia Oggi	01/04/17	P. 33	Iper-ammortamento a ostacoli	Roberto Lenii	3
Sole 24 Ore	01/04/17	P. 1-5	Iperammortamento esteso a fine 2018	Carmine Fotina	5

Alla cena dei 25 anni di ItaliaOggi il ministro segna la fine delle liberalizzazioni selvagge

La riscoperta delle professioni *Orlando: valori e diritti non riducibili a dato economico*

DI MARINO LONGONI

Cambio di rotta del governo (e del Pd) sulle professioni. Il liberismo esasperato dell'antitrust ha fatto il suo tempo. Perché le professioni ordinarie esprimono valori che vanno ben al di là del mero dato economico. Lo ha detto ufficialmente il ministro della giustizia, Andrea Orlando, nel corso della cena organizzata da *ItaliaOggi* a Roma per celebrare i suoi 25 anni di vita. Il ministro ha detto chiaramente che «leggere il mondo delle professioni come soggetti organizzati per la fornitura di servizi è una lettura riduttiva e mercatista che rischia di sacrificare la specificità delle diverse prestazioni professionali. C'è stata», ha riconosciuto Orlando alludendo, ma senza citarle, alle liberalizzazioni di Visco-Bersani del 2006, «la tendenza a omologare la specificità delle prestazioni professionali ad altri tipi di prestazioni, e questa tendenza io credo che abbia prodotto dei guasti, perché ogni professione tutela una serie di valori e diritti che non sono meramente ascrivibili alla dimensione economica. Non è corporativismo, anche se», ha ammesso, «si può, partendo da questa posizione, sconfinare nel corporativismo». Orlando ha insomma tracciato una «terza via tra l'approccio alle professioni di taglio eccessivamente liberista e una impostazione corporativa che, pure, ha segnato spesso l'orientamento verso le professioni nel nostro paese, confinandole in

una dimensione per cui venivano poi travolte dai fatti: non si possono dire sempre dei no a ineluttabili cambiamenti perché quella stessa attività finirà per svolgerla qualcun altro. Quello che ho appreso in questi tre anni di governo è che costruire un percorso di riforme con un'interlocuzione con i soggetti che poi saranno chiamati ad applicarle è un modo di evitare quell'astrattezza che spesso caratterizza il legislatore. Un metodo che spesso consente di fare le riforme in modo più veloce». Parole accolte con grande interesse dalla platea dei presidenti di ordini e casse riuniti a Palazzo Colonna: un sospiro di sollievo dopo un decennio di vere e proprie persecuzioni legislative attuate e tentate in molteplici modi.





La sala di Palazzo Colonna con i presidenti di ordini, collegi, associazioni, e casse di previdenza dei professionisti



Da sinistra Pierluigi Magnaschi, Paolo Panerai,
Andrea Orlando, Marino Longoni



Il guardasigilli Andrea Orlando



Il tavolo d'onore della cena di gala per il venticinquesimo di ItaliaOggi

La circolare Mise-Entrate limita le agevolazioni ai soli macchinari produttivi riconfigurabili

Iper-ammortamento a ostacoli

Niente incentivo ai professionisti. Super perizia per gli aiuti

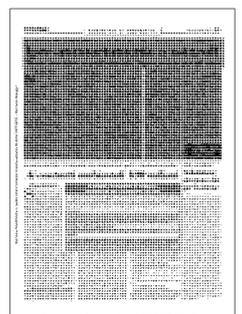
DI ROBERTO LENZI

Non sarà semplice il percorso per le imprese che vogliono accedere al beneficio dell'iper-ammortamento del 250%. La necessità di una relazione da parte di un tecnico (ingegnere o perito), l'ammissibilità dei macchinari per la realizzazione di prodotti solo se riconfigurabili e flessibili, l'esclusione degli esercenti arti e professioni dal beneficio, sono solo alcune delle novità che emergono da una lettura approfondita della circolare n. 4e del 30 marzo 2017 emanata congiuntamente dall'Agenzia delle entrate e dal ministero dello Sviluppo economico (si veda *ItaliaOggi* di ieri). Tra le altre cose, la cumulabilità dell'iper-ammortamento con altre agevolazioni non è esplicitata dalla circolare e l'iper-ammortamento non utilizzato nell'anno non potrà essere portato in decurtazione del reddito negli anni successivi.

La relazione tecnica aggiuntiva. Alla perizia già prevista dalla norma originale, si aggiunge una relazione tecnica a cura di un perito esterno che deve essere indipendente sia dall'impresa acquirente sia da quella fornitrice. La relazione deve riassumere le caratteristiche del bene agevolabile e deve specificare le modalità di interconnessione con il sistema di gestione della produzione aziendale. La novità principale riguarda i beni ammissibili che, dopo gli elenchi pubblicati in allegato alla legge di Stabilità per il 2017, riproposti poi sulla Sabatini, vengono specificati ulteriormente arrivando probabilmente a spiazzare alcune imprese. La specifica di interesse prevede che «le macchine che possono fruire dell'iper-ammortamento sono agevolabili solo nella misura in cui siano utilizzate secondo il paradigma di Industria 4.0 e non soltanto per le loro caratteristiche intrinseche». La circolare arriva a fare una

distinzione per gli incentivi che è coerente con questa impostazione, ma, forse, «innova» rispetto alle aspettative delle imprese.

Secondo la circolare l'iper-ammortamento si pone l'obiettivo di incentivare e sostenere gli investimenti privati nel rinnovo del «parco macchine» all'interno delle imprese (attraverso la misura del super ammortamento). Prevede di stimolare gli investimenti a maggior contenuto trasformativo utilizzando le tecnologie digitali e l'utilizzo di una serie di beni strumentali in chiave 4.0 (attraverso la misura dell'iper-ammortamento). Vuole stimolare la spesa delle imprese in R&S con il credito di imposta. Vuole utilizzare la finanza d'impresa a supporto degli investimenti del Piano Industria 4.0. Non chiarisce però se con questo passaggio vuol confermare il cumulo tra iper-ammortamento e nuova Sabatini. Mentre in merito alla cumulabilità del super-ammortamento ricorda che



«la maggiorazione del 40%, in quanto misura generale, deve ritenersi fruibile anche in presenza di queste, salvo che le norme disciplinanti le altre misure non prevedano un espresso divieto di cumulo con misure generali». E arriva a «precisare che, per i beni elencati nell'allegato A, il beneficio della maggiorazione del 150% del costo di acquisizione (iper ammortamento) non può cumularsi con quello della maggiorazione del 40% (super ammortamento). Ciò in quanto il requisito dell'interconnessione, al cui verificarsi è subordinato l'accesso al regime dell'iper ammortamento, determina semplicemente una diversa quantificazione del beneficio (dal 40 al 150%) e non già il cumulo delle due percentuali maggiorative del costo». Niente altro dice sul possibile cumulo tra iper-ammortamento e altri incentivi.

Impossibile il recupero in anni successivi. Altro passaggio dolente è quello relativo agli «esercenti arti

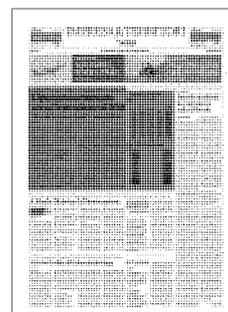
e professioni». La circolare specifica che la disposizione sull'iper ammortamento, pur essendo inserita nell'ambito della proroga del super ammortamento e pur rappresentando, sostanzialmente, una evoluzione di quest'ultimo, spetta solo soggetti titolari di reddito d'impresa. L'agevolazione è di interesse solo per le imprese che riescono a mantenere utili costanti. La circolare infatti specifica che per l'impresa che fruisce dell'agevolazione in misura inferiore al limite massimo consentito, il differenziale non dedotto non potrà essere recuperato in alcun modo nei periodi d'imposta successivi. Fa eccezione per il primo anno, il caso in cui l'interconnessione avvenga in un esercizio successivo a quello di entrata in funzione del bene.



Nella manovrina entrerebbe la proroga del termine entro cui l'impresa deve completare l'investimento

Iperammortamento esteso a fine 2018

■ Spunta l'estensione dell'iperammortamento, l'incentivo del piano Industria 4.0. Il ministero dello Sviluppo lavoro per inserire nella manovrina il prolungamento da giugno a dicembre 2018 del termine per la consegna del bene acquistato. L'impatto sulla finanza pubblica sarebbe di 100 milioni annui per 5 anni. **Fotina** ▶ pagina 5



Industria 4.0. L'impatto sulla finanza pubblica sarebbe di 100 milioni annui per 5 anni

L'iperammortamento verso l'estensione al 2018

Nella manovrina la proroga per la consegna del bene

Carmine Fotina
ROMA

■ Si va lentamente completando il menu crescita della manovrina. Spunta anche l'estensione dell'iperammortamento, l'agevolazione fiscale per chi investe in beni strumentali che vanno sotto il cappello di Industria 4.0. Nel decreto legge che sarà approvato subito dopo o contestualmente al Def entrerebbe anche lo spostamento al 31 dicembre 2018 del termine (oggi fissato al 30 giugno 2018) entro il quale le imprese devono concludere gli investimenti per beneficiare dell'incentivo.

La misura permetterebbe di portare avanti con ulteriore slancio il piano Industria 4.0 lanciato lo scorso settembre dal ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda. Si recupererebbero i primi tre mesi di ritardo (solo giovedì è stata pubblicata la circolare agenzia delle Entrate-Mise che rende operativo l'incentivo) e si darebbe alle aziende un arco di tempo più ampio per pianificare gli interventi. C'è anche una prima stima degli effetti finanziari elaborata dagli uffici

del Tesoro: circa 100 milioni annui dal 2019 al 2023, una copertura riferita all'ipotesi di allungamento del solo iperammortamento al 250% per i beni funzionali alla digitalizzazione (e non del superammortamento al 140% per i beni tradizionali) e che allo stato sarebbe giudicata sostenibile. Una decisione definitiva dovrebbe comunque giungere solo a ridosso del varo

LE NORME IN ESAME

L'obiettivo è dare più tempo per gli investimenti
Gli altri interventi puntano ad attrarre fondi e finanziamenti non bancari

della manovra.

L'obiettivo di massima concordato nelle riunioni che si sono svolte in questi giorni tra Palazzo Chigi-Mef-Mise è dare con la manovrina un segnale pro-sviluppo, possibilmente con misure a costo zero. L'estensione dell'iperammortamento derogherebbe a questo principio, ma con un impatto contenuto. Allo stato attuale

di lavorazione, la norma sposterebbe solo il termine di consegna dei beni, rimarrebbe invece inalterato il termine per effettuare l'ordine ovvero il 31 dicembre 2017 (entro questa data l'ordine deve risultare accettato dal venditore e deve essere stato pagato un acconto per almeno il 20% del costo).

I prossimi mesi saranno decisivi per misurare sul campo l'efficacia dell'iperammortamento. Da questo punto di vista, molti aspetti pratici sono stati chiariti dalla circolare Entrate-ministero dello Sviluppo (si veda l'articolo che pubblichiamo a pagina 9 con le istruzioni per l'uso). Fondamentale la previsione di poter usufruire dell'iperammortamento pieno anche nel caso si metta in funzione il bene nel 2017 ma lo si interconnetta nel 2018. In questo caso il beneficio al 250% scatta nel 2018 (bisognerà solo sottrarre la quota di superammortamento di cui si è beneficiato a titolo temporaneo nel 2017).

Il nuovo intervento su Industria 4.0 risponderebbe all'obiettivo di sollevare l'andamento degli investimenti produttivi, in risalita come sotto-

linea la Banca d'Italia ma ancora con un andamento compassato.

Altri interventi mirerebbero invece a far crescere il canale dei finanziamenti non bancari e ad intercettare capitali finanziari potenzialmente in uscita da Londra per effetto della Brexit. Al primo gruppo si iscriverebbe l'estensione dell'istituto della garanzia statale ai soggetti diversi dalle banche che effettuano prestiti alle imprese ("direct lending"), come i fondi di credito, le società di cartolarizzazione o le assicurazioni.

In chiave «post-Brexit», e per attrarre soprattutto fondi di private equity stranieri, sarebbe invece ormai definito un intervento sul cosiddetto "carried interest" per applicare alla remunerazione del management di una Sgr - a fronte di un investimento pari ad almeno l'1% - la più conveniente tassazione da capital gain anziché quella da lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

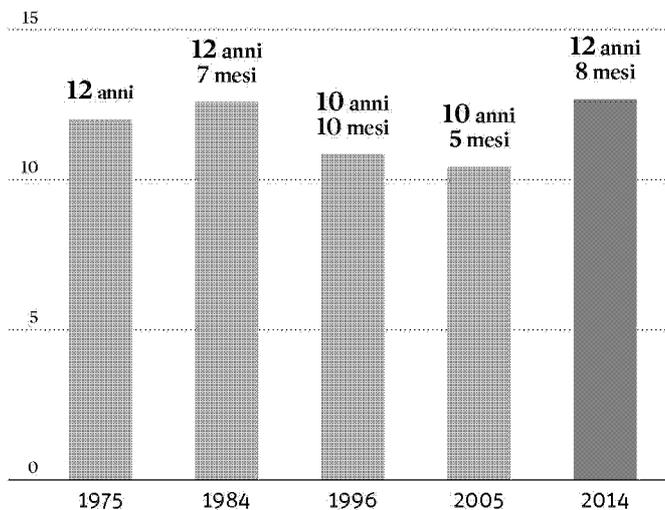
A pag 9

Si veda altro articolo sul tema dell'iperammortamento

L'obsolescenza delle macchine utensili

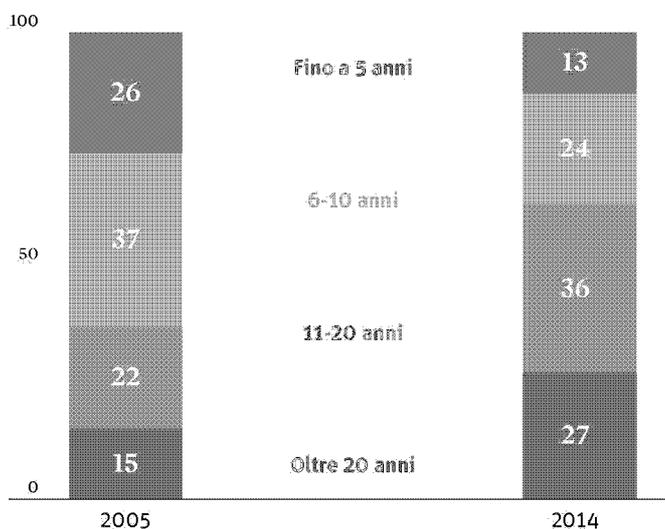


L'ETÀ MEDIA DEL PARCO MACCHINE



L'IMPATTO DELLA CRISI SULL'OBSOLESCENZA

Quote per periodo di installazione. Dati in %



Fonte: Ucimu